

GIUSTIZIA E VELENI.

Luigi Berlinguer «Niente amnistia per Tangentopoli»

Per Buttiglione è l'ora di «una sorta di amnistia» per Tangentopoli, perché «non è garantito che in carcere ci vadano tutti i colpevoli».

Interviene anche Luigi Berlinguer indicando nella giustizia «una delle priorità di lavoro di questo Parlamento».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Continua tra i partiti la polemica sulla giustizia e inevitabilmente la discussione sul ruolo dei pubblici ministeri e sulla proposta di legge che riduce i termini della custodia cautelare e mitiga la Tangentopoli al suo destino e alla sua possibile «soluzione».

stare particolarmente a cuore al segretario del Ppi la «legge che regoli il passato in modo equilibrato e non vendicativo».

Amnistia per Tangentopoli?

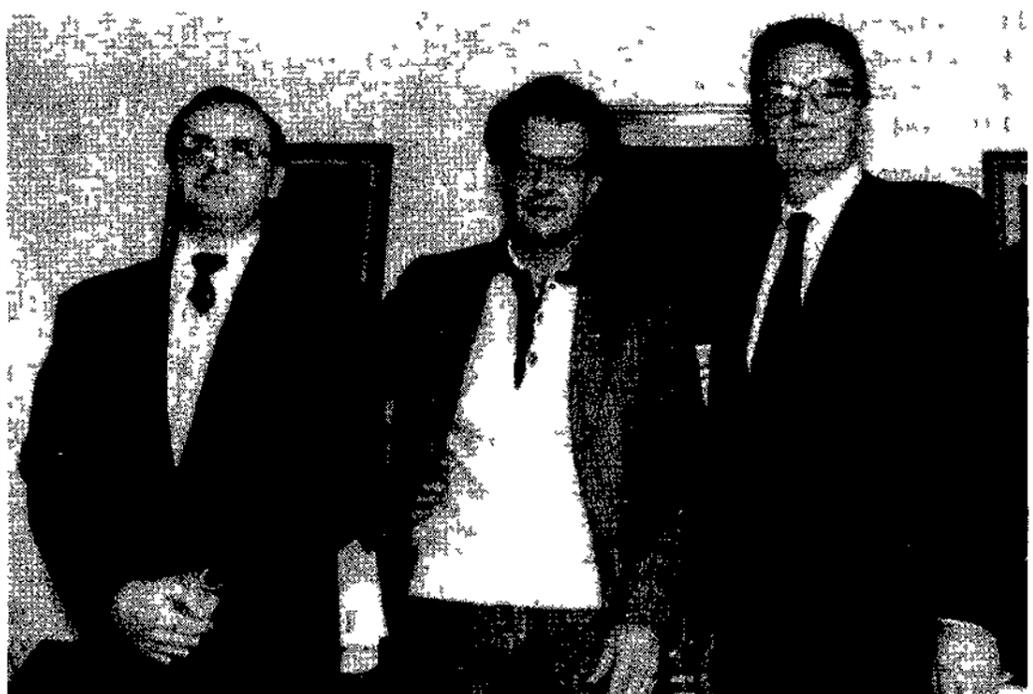
L'altro giorno il Ccd aveva proposto di inserire nella riflessione comune sulle «regole» che si sta aprendo fra «polo» e centrosinistra anche la questione giustizia.

La ferita di Tangentopoli tutta va apparsa ancora troppo fresca per non scatenare reazioni polemiche. Del resto un conto è evitare che le azioni giudiziarie siano strumentalizzate politicamente.

Più tardi lo stesso Buttiglione precisò che «non si tratta di un'amnistia in senso proprio».

Il Pds e i giudici Proprio questo sembra il nuovo fronte alla «quasi amnistia» proposta esplicitamente da Buttiglione.

È subito scontro per l'ipotesi di una «soluzione politica» Buttiglione la propone, no del Pds. Pasquini: giustizia rapida



Il pool dei giudici milanesi di «Mani pulite».

Marco Marcolini / Sintesi

I difensori dei magistrati milanesi: «Le chiesero Berlusconi, Confalonieri e Sgarbi» «Ispezioni dopo le proteste Fininvest»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA La difesa del procuratore capo del pool mani pulite di Milano Francesco Saveno Borrelli e dei suoi magistrati coinvolti per ordine del ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso.

uomini Fininvest, di Silvio Berlusconi di Fedele Confalonieri di Vittorio Sgarbi. Non solo la gran parte degli interrogatori è riportata nella memoria.

Misure «simulate» nella lettera di quesiti rivolti al Csm da Borrelli e condivisa dagli altri 3 magistrati.

chiarezze in qualità di persone informate dei fatti e ben avevano ragione di chiedere chiarimenti al consiglio.

Proposta di Veltroni dopo il «caso Di Pietro». Le opinioni degli altri direttori di giornali e tg

«Basta titoli sulle voci, diamoci una regola»

Di Pietro arrestato? Solo una voce anonima per giunta smentita ufficialmente dal pm. Ma sufficiente a far uscire grandi titoli in prima pagina su tutti i giornali.



Gard Lemmer



Paolo Miele

I codici poi non è detto che si rispettino, però danno perlomeno delle regole cui attenersi e poi uno decide se farlo o no.

PIETRO STRAMBA-SABIALE

ROMA Una voce uscita non si sa da dove, non si sa da chi, una smentita assolutamente ufficiale.

«Corvo» Invece sono solo voci quelle che puntualmente costruiscono un Pm a uscire allo scoperto per smentire.

Di Pietro sarebbe stato il titolo sbagliato ignorare che si trattava di un'ipotesi di reato.

«Non è detto che si rispettino, però danno perlomeno delle regole cui attenersi».

1ª CONFERENZA SULLA MISURAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NEL SETTORE PUBBLICO. CNEL 3-4 luglio 1995 - Roma. Programma: Lunedì 3 luglio ore 15.30 Apertura dei lavori GIUSEPPE DE RITA.